

Una mano per riprendere

Il progetto è nato nella metà del 2020 al termine del lungo periodo di lockdown per la pandemia dovuta al Covid-19. Quando tutte le attività si sono fermate, (centri, servizi, scuole) le persone con disabilità e le loro famiglie sono rimaste in casa attendendo che la situazione critica passasse. Le giornate sono risultate lunghe e difficili. La Tv, la radio, il PC, il cellulare tutto quello che il resto della popolazione ha messo in campo per riuscire a passare questo periodo, non è stato minimamente corrispondente ai bisogni delle persone con disabilità.

Proprio per dare risposta a queste esigenze, si è pensato di sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie nel processo di ripartenza e superamento delle difficoltà originate dal periodo di isolamento e interruzione delle attività riabilitative attraverso la promozione di percorsi gradualmente di ritorno alla normalità.

Sono state coinvolte 34 persone con disabilità diverse, da medio-lieve a grave con età compresa tra i 14 e i 60 anni facenti parte delle Associazioni che operano sul territorio biellese A.Gen.D.a, A.I.A.S , Rive Rosse senza Frontiere e Polisportiva Handicap Biellese.

Nella prima fase si sono realizzate attività individualizzate (rapporto 1:1) con l'obiettivo di favorire la conoscenza tra l'educatore e il beneficiario, incentrate inizialmente, sul vissuto della persona in conseguenza del lockdown, andando a rilevare cosa è mancato di più nel periodo e quali attività possano rispondere meglio alle esigenze emerse.

Sono state previste due ambiti di intervento: educativo e sportivo.

L'educatore si occuperà inoltre di facilitare la comprensione da parte del beneficiario delle disposizioni in vigore per la gestione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 (uso delle mascherine, lavaggio mani, distanziamento sociale). L'attività anche in considerazione della stagione estiva, sarà svolta possibilmente all'aperto per compensare la voglia di stare fuori così a lungo negata ma evidenziata da tutti i beneficiari. Le attività proposte varieranno tra uscite sul territorio (passeggiate, visite a luoghi di cultura), attività motoria, pratica di sport, sperimentazione di competenze acquisite come per es. orientamento sul territorio, utilizzo mezzi pubblici o altro. In caso di maltempo l'attività potrà essere svolta presso le sedi messe a disposizione dalle Associazioni partner.

Nella seconda fase si sono avviate attività in piccoli gruppi sempre nel rispetto delle disposizioni sanitarie in materia di Covid 19.

Utilizzando le sedi delle Associazioni e luoghi all'aperto nel territorio biellese sono state privilegiate attività di socializzazione e tutte le azioni rivolte all'inclusione sociale sperimentando le regole di comportamento sociale nell'accesso ad esercizi pubblici (bar, ristoranti, supermercati, ecc.); E' stato dato spazio anche all'utilizzo degli strumenti digitali entrati nella routine di questo periodo ma spesso non conosciute o utilizzate quali le varie app disponibili su telefono e pc per videochiamate.

Altri gruppi invece hanno svolto attività fisica.

Sono state proposte anche attività di tipo ludico o di benessere fisico quali pratica Yoga e sessioni di pet therapy.

Attraverso la realizzazione di queste attività non solo si è favorito la riacquisizione di competenze educative e sociali ma si è offerto un sostegno alle famiglie e la possibilità di poter usufruire di momenti di sollievo.

Il progetto è stato finanziato dal bando "Ripartiamo Insieme" della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

La Coop.Soc. Tantintenti ha messo a disposizione educatori ed oss. Mentre la Soc.Coop. Sportivamente gli operatori sportivi.

Le associazioni partner intervenute sono AIAS, RIVE ROSSE SENZA FRONTIERE e PHB.